

Cari amici dell'ADMA,

vi raggiungiamo come ogni mese con l'ADMA on Line, questo strumento che da tanto tempo ci aiuta a sentirci collegati e vicini. Questo è quello che desideriamo fortemente: **crescere nella comunione**. Comunione nelle realtà locali, nelle comunità, fra tutti i gruppi ADMA del mondo, nella Famiglia Salesiana, nella Chiesa Universale!

Papa Francesco ha indetto il prossimo Sinodo apertosi nel mese di ottobre proprio su questo, invitando la Chiesa a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: *«Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio»*

**Comunione, partecipazione e missione.** In questo anche noi come associazione vogliamo essere presenti e partecipi sempre di più in futuro: l'ADMA Primaria di Valdocco, per il suo ruolo di animazione che abbraccia tutte le realtà del mondo e voi tutti nei gruppi a livello locale, che partecipate di questa animazione e siete parte di quella splendida catena di irradiazione che dalla casa di Maria raggiunge le nostre case in tutto il mondo.

Ed è proprio in questa prospettiva che con grande gioia vogliamo oggi rendervi partecipi del rinnovo del consiglio dell'ADMA Primaria in Valdocco che è avvenuto il giorno 24 ottobre 2021 in occasione della 31° Giornata Mariana.



Vogliamo innanzitutto condividere la riconoscenza per coloro che hanno offerto il loro servizio a Maria in questi ultimi quattro anni in cui - proprio in spirito di comunione abbiamo lavorato, servito, pregato, sperato per il bene della nostra associazione, per provare ad amare di più Maria e a portare di più il nostro amore per Maria alle persone. Dio benedica il loro impegno e li ricolmi di grazia.

Vogliamo poi ringraziare per il loro sì a Maria tutti i nuovi consiglieri. Vogliamo accoglierli e accompagnarli con la preghiera e con un grande benvenuto. Chiediamo che Maria guidi i passi del nuovo consiglio, gli orientamenti, le scelte, i progetti, perché sia tutto a maggior gloria di Suo figlio Gesù.



Preghiamo perché il nuovo consiglio - proprio come ci suggerisce la nuova stenna del Rettor Maggiore - possa far *tutto per amore e nulla per forza* e perché anche tutti noi, nei nostri gruppi, nelle nostre case, nei nostri cammini possiamo ricordarci che nulla ha senso se non nella carità e nell'amore per i fratelli.

Renato Valera, *Presidente ADMA Valdocco.*

Alejandro Guevara, *Animatore Spirituale ADMA Valdocco.*

## Cammino formativo 2020-2021

### Amore familiare, vocazione e vita di santità

#### LA VOCAZIONE DELLA FAMIGLIA

Rivolgendo lo sguardo a Gesù possiamo capire la vocazione della famiglia. Il fatto stesso che lui abbia scelto “una madre per divenire uomo ed una famiglia per crescere e maturare come tale” è molto chiaro. L’incarnazione avviene per mezzo della nascita di Gesù come essere umano, ed all’interno di una famiglia. Gesù avrebbe potuto scegliere di *apparire* - già adulto - e di iniziare subito il ministero pubblico. Invece, la strada dell’incarnazione passa attraverso l’Annunciazione, la gravidanza di Maria, il parto... ed i famosi 30 anni di vita nascosta, ordinaria e umile a Nazareth, dove Gesù imparò a vivere del proprio lavoro ed a gioire degli affetti semplici nel cuore della sua famiglia, inserito nella vita del villaggio e della sinagoga.

Questo è molto importante: l’incarnazione non è una farsa, ma una realtà. Dio ha “obbligato” se stesso a farsi come noi, attraverso tutti gli stadi della crescita della persona umana, ed è andato oltre: fino a sperimentare il rifiuto, la condanna, la morte in croce.

L’insegnamento della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia prende la sua forza proprio da questo fatto: la decisione di Dio di camminare con noi, in tutto. Non si tratta, quindi, di regole statiche ma di uno stile di vita, alla luce dell’infinito amore del Padre.



Gesù recupera e porta a compimento il progetto di Dio: il matrimonio infatti è un

dono di Dio e Gesù ci invita ad averne cura. L’unione d’amore dell’uomo e della donna e l’indissolubilità del matrimonio fanno parte di questo dono, nel rispetto profondo e vicendevole dei due sposi. Dal piano della creazione, risulta evidente al di là di ogni dubbio che il matrimonio è l’unione di un uomo e di una donna. Ogni altro tipo di unione, quindi, non si può neppure paragonare a ciò che avviene nel matrimonio naturale e cristiano. Ciò che tenta di propinarci l’ideologia del *gender* è “ideologia”, appunto, e per di più pericolosa! Mentre è importantissimo tutelare e rispettare le minoranze, non si può trasformare la minoranza (in questo caso, persone con problemi di identità sessuale) nella normalità e cambiare tutto il modo comune di vedere il mondo, siccome c’è una minoranza che lo vede diversamente.

L'alleanza sponsale riceve la piena rivelazione del suo significato in Cristo e nella Chiesa. In particolare San Paolo (cfr. Ef 5, 21-33) fa uso del paragone del matrimonio per spiegare l'unione profonda di Cristo con la Chiesa. Così facendo, rivela una profondità stupenda ed impensata del sacramento, che ha come modello proprio la relazione e l'amore di Cristo per la sua Chiesa. Infatti, chi di noi non vorrebbe "essere sottomesso" a qualcuno che lo ama come Cristo ama la Chiesa? Non ci piace, normalmente, il fatto di "essere sottomessi", però si tratta di essere sottomessi a Cristo stesso, che non ci guarda mai dall'alto in basso. Lui si pone al nostro livello, anzi: durante la lavanda dei piedi (cfr. Gv 13, 1-20), Gesù si pone al di sotto di noi e ci guarda dal basso in alto! Questo è il nostro Dio! Lui regna abbassandosi e divenendo il servo di tutti.



L'insegnamento espresso nei documenti della Chiesa ci ricorda che al centro del matrimonio c'è l'amore: l'amore di Cristo per noi che viene simboleggiato e vissuto dall'amore tra marito e moglie, che si donano reciprocamente l'uno all'altra. Gesù assume l'amore umano, lo purifica e lo porta alla pienezza. Quindi, attenzione: il nostro compito non è vivere l'amore umano in modo che sia all'altezza di quello divino. Non ci riusciremo mai! Piuttosto si tratta di renderci conto e di credere che Cristo ha innalzato l'amore umano attraverso il suo amore per la Chiesa, che viene significato nel sacramento del matrimonio. Così gli sposi sono consacrati nel sacramento ed edificano il corpo della Chiesa. La Chiesa, quindi, guarda alla famiglia cristiana per comprendere pienamente il suo mistero.

Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi: è una vera e propria vocazione che deve passare attraverso il processo del discernimento, come ogni vocazione. Questo vale sia per la decisione iniziale che gli sposi prendono riguardo a questa scelta di vita, sia per continuare a crescere costantemente all'interno di questa scelta dinamica. Senza discernimento costante, non è possibile vivere il matrimonio cristiano e la vita di famiglia che ne scaturisce.

In questo contesto, l'unione sessuale dei due sposi, vissuta in modo umano e santificata dal sacramento, diventa via di crescita nella vita della grazia. Il "mistero nuziale" consiste anche in questo. Quindi, in questo modo, la sessualità viene liberata da qualsiasi ambiguità e diventa strada di santificazione. Quanto siamo lontani dal ritenere che l'atto sessuale, anche nel matrimonio, rimanga per lo meno "peccato veniale"! Siamo agli antipodi di questa visione di alcuni

pensatori dei primi secoli del cristianesimo. Anche se le azioni umane si possono difficilmente liberare completamente da ogni forma di egoismo, il sacramento con la sua grazia santifica tutto ciò che fa parte del matrimonio e lo aiuta a perseguire i suoi due fini: la comunione degli sposi, in un cammino di aiuto reciproco verso la santità, e l'apertura alla procreazione. Questi fini sono entrambi importanti, fino al punto che anche un matrimonio dove la procreazione non sia possibile, resta sacramentalmente valido, a causa dell'altro fine.

Gli sposi sono i ministri del sacramento del matrimonio: infatti nel Battesimo è stata consacrata la loro capacità di unirsi in matrimonio. Gli strumenti dell'azione di Dio che li rende una sola carne sono il consenso e l'unione dei corpi.

Anche chi vive in maniera imperfetta questa realtà (chi ha contratto matrimonio civile, chi semplicemente convive, i divorziati risposati...) viene seguito con amore dalla Chiesa. Ogni situazione difficile deve essere considerata come caso particolare e, mentre la verità del Vangelo e la dottrina della Chiesa vanno espresse con chiarezza, sono da evitare giudizi che non tengano conto della complessità delle diverse situazioni.

All'interno di questa visione l'educazione integrale dei figli è dovere gravissimo ed allo stesso tempo diritto primario dei genitori: un diritto essenziale ed insostituibile che sono chiamati a difendere e che nessuno dovrebbe pretendere di togliere loro. La scuola - statale o privata - non sostituisce i genitori, ma è complemento della loro azione. E questo vale da entrambe le parti. Guai se la scuola volesse sostituirsi ai genitori e guai a quei genitori che si illudono di "parcheggiare" i figli a scuola e così di avere risolto il "problema" della loro educazione.



Nella famiglia avviene e matura la prima esperienza di Chiesa, della comunione tra persone. Nella famiglia si impara la fatica e la gioia del lavoro, l'amore fraterno, il perdono generoso ed anche la preghiera sia personale che liturgica. Inoltre la Chiesa cresce anche grazie all'amore unitivo di tanti sposi che vivono con impegno il sacramento del matrimonio: la loro unione rende tutta la Chiesa espressione e realtà di comunione.

Senza la vocazione della famiglia, santificata e rafforzata dal sacramento del matrimonio, la Chiesa non sarebbe la sposa ed il corpo di Cristo, nella misura in cui è chiamata ad esserlo dal piano del Padre per la costruzione del suo regno.

Nella Famiglia Salesiana, lo "spirito di famiglia" è un elemento essenziale per vivere secondo lo stile di don Bosco. In particolare, si sottolinea la capacità di accogliere tutti, facendoli così sentirsi responsabili del bene comune. Il clima che si crea è di mutua confidenza e perdono quotidiano, nel quale si desidera condividere tutto con gioia. Non c'è quindi bisogno, ordinariamente, di fare ricorso alle leggi, ma piuttosto al movimento del cuore e della fede. Questo clima è così coinvolgente che suscita nei giovani il desiderio di conoscere e seguire la vocazione salesiana, ognuno secondo lo stato di vita che più gli si addice (cfr. C SDB, 16).



## CONOSCERSI

### Cronaca CG XXIV FMA

Capitolo Generale XXIV dell'Istituto FMA: un'esperienza di fede e una scuola di formazione verso la celebrazione dei 150 anni di Fondazione.

Il Capitolo Generale XXIV è stato un cenacolo di vitalità carismatica, espressione del "tempo di Dio", tempo di ascolto e di scelte coraggiose.

Il tema "Fate tutto quello che Egli vi dirà" (Gv 2,5). Comunità generative di vita nel cuore della contemporaneità", ha guidato l'esperienza del Capitolo svoltosi dal 12 settembre al 24 ottobre 2021, che ha coinvolto le 174 Capitolari nella vita fraterna e nella riflessione/studio nella preghiera e nell'ascolto/confronto.

Ci sono stati 3 momenti forti nello sviluppo del CG 24. Il primo è stato la relazione del sessennio 2014-2020, presentata dalla Madre Yvonne Reungoat e dalle Consigliere Generali. Da questa informazione è scaturita l'evidenza della comunione tra le Comunità educanti per vivere la Generatività nelle diversità delle forze, presenze, processi attraverso i quali si intrecciano reti di ascolto, di missione fraterna, audacia missionaria e passione apostolica.

Un secondo momento importante è stata la Elezione di suor Chiara Cazzuola come decima successora di Madre Mazzarello, per il sessennio 2021-2027.



Il terzo grande evento è stato il 22 ottobre quando Papa Francesco ha incontrato le partecipanti al Capitolo presso la Casa Generalizia delle FMA. Lui ha sollecitato fra l'altro, a continuare a lavorare con altre Congregazioni, cercando di vivere relazioni di reciprocità e corresponsabilità, testimoniando un modo concreto di vivere la sinodalità, con apertura alle "Novità e Sorprese" dello Spirito Santo.



Il 24 ottobre, Madre Generale Chiara Cazzuola ha presentato alle Capitolari il suo discorso conclusivo e ha detto tra l'altro: *«Il CG XXIV sarà fecondo di bene per tutto l'Istituto se saremo mediazioni efficaci di comunicazione e di condivisione di questa profonda esperienza che insieme abbiamo gustato e celebrato. Perciò è l'ora di scendere da Cana a Cafarnao, non da sole, ma con Gesù e Maria, per condividere la vita e la missione insieme alle/ai giovani ed ai laici, per lasciar respirare Dio nella nostra esistenza ed affrontare con coraggio le sfide che incontreremo.*

*Ci affidiamo a Maria perché ci aiuti ad essere donne che sanno portare il vino nuovo della speranza in questa nostra storia segnata da tante sofferenze e fatiche, ma benedetta dalla dolce Provvidenza del Padre».*

Le Capitolari, come Comunità Generativa illuminata dalla presenza di Maria Santissima, hanno focalizzato tre scelte significative: **essere in formazione continua, camminare in sinodalità, agire in rete nell'ottica dell'ecologia integrale**. Tre azioni il cui filo conduttore è la qualità della presenza, cioè l'"**esserci**" come persone e come comunità nel cuore della contemporaneità.

Maria Ausiliatrice, che cammina in tutte le case dell'Istituto, aiuterà alle FMA a non dimenticare la grazia delle origini, l'umiltà e la piccolezza degli inizi che hanno reso trasparente l'Azione di Dio nella vita e nel messaggio di tante sorelle.



## IL REGOLAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE PER APPROFONDIRE E ATTUALIZZARE LA NOSTRA IDENTITA'

### ARTICOLO 5 - PARTECIPAZIONE AI BENI SPIRITUALI (PRIMA PARTE)

Gli associati partecipano alle Indulgenze e ai beni spirituali propri e a quelli della Famiglia Salesiana.

L'Indulgenza è così definita dal Codice di Diritto Canonico e nel Catechismo della Chiesa Cattolica: "L'Indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della chiesa, la quale, come ministra della redenzione, dispensa ed applica autoritativamente il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi".

Il dono dell'Indulgenza manifesta la pienezza della misericordia di Dio, che si esprime in primo luogo nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione.

In generale, l'acquisto delle Indulgenze esige determinate condizioni e l'adempimento di determinate opere. Per ottenere le Indulgenze, sia plenarie che parziali, occorre inoltre che il fedele sia in stato di grazia. L'Indulgenza plenaria si può ottenere solo una volta al giorno e per conseguirla è necessario che il fedele:

- abbia la disposizione interiore del completo distacco dal peccato, anche solo veniale;
- si confessi sacramentalmente dei suoi peccati;
- riceva la Santa Eucaristia;
- preghi secondo le intenzioni del Papa.

Le Indulgenze sono sempre applicabili a se stessi o alle anime dei defunti, ma non sono applicabili ad altre persone viventi sulla terra.

Per gli associati, rinnovando la promessa di osservare fedelmente il Regolamento dell'Associazione, è possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria nei seguenti momenti dell'anno:

- Giorno dell'ammissione;
- San Francesco di Sales il 24 gennaio;
- San Giovanni Bosco il 31 gennaio;
- Annunciazione il 25 marzo;
- Maria Ausiliatrice il 24 maggio;
- Visitazione il 31 maggio;
- Assunzione il 15 agosto;
- Natività l'8 settembre;
- Immacolata Concezione l'8 dicembre;
- Natale del Signore il 25 dicembre.

Andrea e Maria Adele Damiani

## CRONACA DI FAMIGLIA

<https://www.infoans.org/sezioni/foto-notizie/item/14032-vietnam-costituito-un-gruppo-adma-al-don-bosco-cat-dam>

<https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/13978-italia-crescere-nella-comunione-la-xxxii-giornata-mariana-dell-adma-a-torino>

<https://www.infoans.org/sezioni/foto-notizie/item/13948-portogallo-xxxv-pellegrinaggio-della-famiglia-salesiana-a-mogofores>

<https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/13906-rmg-primo-incontro-online-dei-delegati-ispettoriali-per-la-famiglia-salesiana-del-mondo>

Il foglio può essere letto al seguente sito:

[www.admadonbosco.org](http://www.admadonbosco.org)

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo di posta elettronica:

[animatore.spirituale@admadonbosco.org](mailto:animatore.spirituale@admadonbosco.org)